

CREDITO COOPERATIVO Tra fine aprile e maggio approvazione dei bilanci, modalità covid

Bcc vicentine, le fusioni e ora via alle assemblee

Nate Terre Venete, Veneto Centrale e Banca di Verona e Vicenza
Ora tocca a Banche Venete Riunite con protagonista Alto Vicentino

Roberta Bassan

●● Il 2020 è stato un anno terribile per l'emergenza sanitaria ed economica che si sta trascinandolo anche nel 2021. Ma per il credito cooperativo vicentino è stato un anno di novità caratterizzato dalle fusioni tutt'ora sono in corso. E tra fine aprile e maggio sono in calendario le assemblee, appuntamenti annuali per l'approvazione dei bilanci da sempre caratterizzati anche per la convivialità tra i soci e che quest'anno hanno oltre tutto il primato di essere per alcune le prime post fusione. Ma anche nel 2021, per il secondo anno consecutivo, seguiranno l'ormai collaudata modalità digitale senza la presenza fisica dei soci e tramite delega al rappresentante designato per rispettare ancora una volta le misure covid.

Cinque "sorelle" divise in due gruppi. Cinque istituti di credito cooperativo divisi in due famiglie. Tre nell'ultimo anno visto cambiare i connotati a partire dai loro nomi che travalicano i confini della provincia e hanno assunto una valenza regionale, una è in procinto di farlo tra meno di un mese e la quinta per il momento è rimasta inalterata. È questo il panorama delle Bcc vicentine. Al gruppo Iccrea appartengono Terre Venete, Bcc Vicentino e la neonata Banca di Verona e Vicenza. Le prime due andranno entrambe in assemblea venerdì

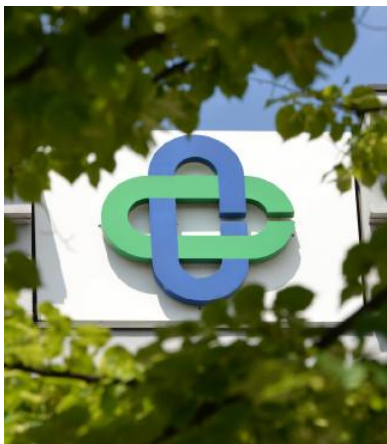
Cinque realtà bancarie divise nei due gruppi Iccrea e Ccb: operazioni di aggregazione nel 2020 per tre "big"

Cambiano i nomi degli istituti che adesso hanno una valenza extra provinciale. Resta autonoma Pojana

di 30 aprile. Al gruppo Cassa centrale appartengono invece Banca del Veneto Centrale e Alto Vicentino. Per la seconda l'assemblea, l'ultima di quelle vicentine fissata il 22 maggio, il passaggio è particolarmente importante perché oltre all'approvazione del bilancio 2020 vedrà l'incorporazione della Cassa rurale veronese Vestevanova, per la nascita di BRV - Banche Venete Riunite.

Prime assemblee il 30 aprile Si inizia venerdì con le prime assemblee entrambe, come detto, del gruppo Iccrea. Una riguarda Terre Venete (box a lato), sede amministrativa a Vicenza, nata ufficialmente lo scorso ottobre dalla fusione tra Cassa rurale di Brendola e Credito Trevigiano: la nuova realtà guidata dal vicentino Gianfranco Sasso si configura la prima del Triveneto in casa Iccrea (l'ottava a livello nazionale) con 264 milioni di patrimonio, stock di 3,5 miliardi di attivi, 4,3 miliardi di masse intermedie, 14 mila soci e più di 450 dipendenti. Il bilancio in approvazione presenta un utile netto pari a 6,86 milioni e Ceti al 16%. L'7 maggio invece l'appuntamento è per un'altra "big" di Iccrea, la Banca di Verona e Vicenza (sede legale a Fara Vicentino), prima Bcc Iccrea in Veneto con quasi 17 mila soci, seconda per forza patrimoniale, operativa dallo scorso 12 aprile con il nuovo presidente veronese Flavio Piva. All'odg i bilanci delle due banche che hanno dato vita alla fusione: Bcc San Giorgio Quinto Valle Agno (utile intorno ai 10 milioni, Ceti vicino al 19%, 3,1 miliardi di masse amministrative) e Banca di Verona.

Nuova fusione nell'Alto Vicentino. Anche le due assem-



Al via le assemblee delle 5 realtà di credito cooperativo vicentine

NATA AD OTTOBRE

Terre Venete vota venerdì Entro oggi le deleghe

Il rappresentante designato da Banca delle Terre Venete per la raccolta delle deleghe è il notaio Stefano Loretto, con studio a Thiene. La scadenza per l'invio della documentazione - illustra una nota della banca - possibile tramite le filiali, via posta, e-mail e pec è fissata per il 12 di oggi. «Presentiamo ai nostri soci un bilancio dai risultati decisamente positivi - sostiene il presidente Sasso - frutto del percorso che ha portato alla nascita di Banca delle Terre Venete e a testimonianza della bontà del progetto di aggregazione. Nel 2020 con il covid abbiamo anche erogato finanziamenti per 420 milioni e sospeso rate in scadenza per 4.510 mutui, per complessivi 52,7 milioni.

blee del gruppo Cassa Centrale sono in calendario a maggio. Il 12 è la volta della "big" Banca del Veneto Centrale, sede legale e amministrativa a Longare, 52 filiali, 14 mila soci, presieduta dal vicentino Gaetano Marangoni e operativa dallo scorso novembre: è la quarta Bcc per dimensioni e volumi (quasi 3 miliardi di attivi, 4,5 miliardi di masse gestite) tra le 79 banche del gruppo trentino. È frutto della fusione tra Centroveto Bassano Banca e Banca Rovigo. Porta in approvazione un bilancio con 7,6 milioni di utili e un Ceti al 19%. Tutto da scrivere ma ormai in fase di completamento il nuovo capitolo della storia della Bcc Alto Vicentino che la vede coinvolgere a nozze con la Cassa rurale della Lessinia Vestevanova dopo il via libera della Bce arrivato il 7 aprile: l'assemblea si svolgerà il 22 maggio con una parte ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio (Alto Vicentino chiude il 2020 con 4,9 milioni di utili) e una straordinaria con all'ordine del giorno la fusione. La nuova realtà bancaria da 2 miliardi di masse amministrative, 37 filiali, 5.300 soci sarà operativa dall'1 luglio e ha già un nome: Banche Venete Riunite.